

1472 Fra questo mezzo dalla parte di terra ferma Stefano Malipiero avea circondato la città, e avea avvicinato i soldati alla muraglia. Era la città da quella parte cinta di doppie muraglie e doppia fossa. I nostri poste le scale, e valorosamente uccisi i difensori, presero la prima muraglia; ma giunti alla seconda, nè arrivando le scale alla metà della muraglia, disperati di espugnar la città con le scale, appoggiarono d'ogni parte grossi travì alla muraglia, le quali copersero con graticci; e da questi coperti sotto entrarono, e la cavarono di sotto. Alla porta ancora della città verso Occidente posero legni, pece, e materia secca insieme adunata; nella quale messo fuoco, abbruciarono la porta della città. Quelli di dentro da questa parte ancora con muro fortissimo si serrarono, e correndo da ogni parte tiravano sassi e altre cose di gran peso, per ferir quelli che di sotto cavavano la muraglia; e appresso gettavano solfore e pece, per abbruciar i graticci che li coprivano. I nostri con archibugi e con saette cercavano di levar le difese della muraglia, e molti ne ferirono e uccisero. Quelli di dentro si difendevano con artiglierie e con altre cose da trar di mano; onde morivano ancor de' nostri. La battaglia fu atroce da ogni parte. Il Proveditore cavalcando or in questa, or in quella parte, esortava e pregava ognuno a combatter gagliardamente. I Sopracomiti delle galee ad ogni lor potere si sforzavano di far quanto era stato loro imposto. Era nella città una donna Cristiana di nazione Schiavona, stata schiava già molti anni, la quale discorrendo sopra la muraglia, dove vedeva i nostri cessare e proceder lentamente all'offesa, gl'incitava e dava lor animo, dicendo: Perchè vi fermate